

La scuola è luogo di legalità

Uno studente della 5F mi ha scritto a proposito di un fatto non marginale avvenuto oggi nel nostro Istituto:

“...le scrivo per chiedere il suo parere sul fatto che oramai è sulla bocca di mezza scuola e di cui mi sono ritrovato diretto interessato, vittima e allo stesso tempo anche in parte colpevole.

Premesso che mentre lei, la maggior parte dei docenti e degli studenti discuteva con la preside io avevo iniziato una discussione con il professore responsabile della commissione elettorale della scuola sulla legittimità o meno delle azioni della preside, delle elezioni e di come erano state oscurate.

La linea difensiva del suddetto si basava sul fatto che agli occhi del regolamento d'istituto e in base al decreto ministeriale tutto si era svolto rispettando tutte le richieste: I tempi, la pubblicazione nella bacheca scolastica (Sulla quale sono ancora appese le liste del 2010 e sulla quale nessuno può garantire di aver visto affissa la circolare, ma non voglio aprire tesi complottiste, diciamo semplicemente che non la abbiamo notata noi) e la pubblicazione nel registro delle circolari dei docenti che, erroneamente, il sopraccitato professore ha detto essere di libero consulto anche per gli studenti e la sua legittimazione a tutta la manovra mentre, la mia linea d'offesa (Direi nostra ma non so su cosa verteva la sua protesta) riguardava la mancanza totale di circolari e l'apparente mutismo di chiunque ne fosse a conoscenza (Se non sbaglio l'iter è Preside, Vice Preside, Commissione Elettorale e voi docenti leggendo sul registro delle circolari) e dell'attuale rappresentante d'istituto che, pur sapendo come stavano le cose, ha consegnato la sua lista alle 11:58 e non ha informato nessun o studente.

È possibile riscontrare nell'organo che dovrebbe fornire ad ogni studente le basi per vivere in democrazia e dare un contributo positivo all'Italia si riesca ancora a sfruttare le leggi che vi sono per fare i propri porci comodi a discapito di chi, ingenuamente (E qui ammetto la mia colpa, poichè DOVEVO informarmi sicuramente meglio) sperava ancora che la scuola fosse un candido luogo dove il rispetto della legge non dava luogo a quei dualismi che solitamente si incontrano solo nelle interpretazioni delle varie religioni?

Siamo veramente giunti ad insegnare l'ingiusto per andare avanti in una società simile?

Secondo lei la nostra o la futura generazione hanno qualche possibilità di risanare lo stato disastroso che ci viene lasciato in eredità?

Grazie, F.G”

La mia opinione è molto semplice:

- quello che è avvenuto è molto grave: le procedure elettorali sono inviolabili
- il fatto che si sia provveduto ad una estensione dei termini di presentazione delle liste non toglie la gravità di quanto è avvenuto
- anche se si fosse trattato solo di superficialità ed approssimazione, la ferita alla credibilità democratica di questo istituto rimane grave
- c'è una stridente ed inspiegabile contraddizione fra la diligenza con la quale sono state diffuse le istruzioni per la elezione dei rappresentanti dei genitori, e la totale mancanza di comunicazione per la elezione dei rappresentanti degli studenti
- non è la prima volta che devo lamentare pubblicamente nel nostro istituto la violazione (grave e documentabile) di procedure elettorali, e questo -oggettivamente- non depone a favore della buona fede di chi ha gestito la vicenda
- chi non crede nella democrazia farebbe bene a dirlo apertamente
- io penso che se qualcuno crede di manipolare con giochini poco puliti i risultati delle elezioni, il più delle volte finisce per tirarsi la zappa sui piedi.

Roma 12.10.2011

francesco dentoni, docente